

**CCCLVI SEDUTA****SABATO 7 FEBBRAIO 1953****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

*La seduta è aperta alle ore 11 e 35.*

FALCHI PIERINA, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Annuncio di interrogazioni.

« Interrogazione urgente Sotgiu Girolamo sulla sospensione dall'incarico del Sindaco di Ittiri ». (713)

« Interrogazione urgente Giua Angelo circa il telefono automatico in Lanusei ». (714)

Continuazione della discussione della proposta di legge nazionale: « Istituzione in Sardegna della Provincia di Oristano ». (11)

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) afferma che le dichiarazioni del Presidente della Giunta sulla istituzione della Provincia di Oristano aprono un nuovo problema, quello del valore da attribuire alle decisioni del Consiglio. Rileva che il Presidente della Giunta, nell'adombrare la possibilità di uno scioglimento del Consiglio, nel caso la proposta di legge non venisse approvata, ha inteso esercitare un'illecita pressione sulla assemblea perchè adotti una determinata decisione.

Afferma che si tratta di un fatto gravissimo, che denota come la Giunta concepisca la democrazia in modo molto strano. Ritene che l'esecutivo, quando non si trova d'accordo con l'Assemblea legislativa su un determinato provvedimento, non debba far altro che ritirare quel provvedimento o dimettersi.

Dichiara di non aver trovato gli estremi per l'applicazione dell'articolo 50 dello Statuto nella discussione della proposta di legge nazionale n. 11. Prega, pertanto, il Presidente della Giunta di precisare il significato delle sue dichiarazioni.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, afferma che il mancato raggiungimento di una soluzione unitaria imporrebbe la constatazione che il Consiglio, mentre da un lato riconosce che la istituzione di una quarta Provincia corrisponde ad una esigenza dell'Isola, non trova una formula per realizzare questa istituzione.

Dichiara che la Giunta non intende imporre l'approvazione della proposta di legge. Il Consiglio può approvarla o meno: ciò che interessa è che il problema della quarta Provincia venga definito. Non sa se la situazione attuale, che rivela l'impossibilità di raggiungere una qualsiasi soluzione, sia pure di stretta maggioranza, non possa essere riguardata come una manifestazione patologica della funzionalità del Consiglio e individuata come una di quelle cause genericamente previste dall'articolo 50 dello Statuto, per cui possa farsi luogo allo scioglimento del Consiglio stesso. Dichiara che nutrire questo dubbio non significa far minacce, ma semplicemente esporre un dato della situazione reale.

ZUCCA (P.S.I.) afferma che le precisazioni del Presidente della Giunta, anzichè diradare i dubbi, li hanno accentuati e confermati. Egli ha in pratica minacciato di richiedere al Governo lo scioglimento del Consiglio qualora la proposta di legge in esame non venga approvata.

Esprime il dubbio che la maggioranza abbia assunto già una decisione per lo scioglimento del Consiglio e che la discussione sulla quarta Provincia non ne sia la causa determinante. Dichiarò di respingere il richiamo dell'articolo 50 dello Statuto.

**PRESIDENTE** chiede se il Presidente della Giunta intende aggiungere qualcosa alle precedenti dichiarazioni.

**CREPELLANI (D.C.)**, *Presidente della Giunta*, dichiara che quando si parlano due lingue diverse è inutile cercare di raggiungere un accordo.

**PRESIDENTE** prega il Consiglio di mantenere la discussione su un piano di serenità.

Ritiene che il Presidente della Giunta non intendesse minacciare il Consiglio, ma semplicemente richiamarlo al senso di responsabilità che deve animare le sue decisioni. Del resto, il Consiglio è libero, come sempre, di manifestare le sue opinioni anche in contrasto con quelle della Giunta. Dichiarò che tutti i consiglieri dovrebbero ritenersi paghi delle precisazioni del Presidente Crespellani.

**FALCHI PIERINA**, *Segretario*, dà lettura degli ordini del giorno pervenuti alla Presidenza:

Ordine del giorno Masia - Corda - Senes - Muretti - Costa:

« Il Consiglio Regionale della Sardegna presa in esame la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 1953 avente per oggetto la proposta di legge nazionale n. 11 " Istituzione in Sardegna della Provincia di Oristano "; riconosciuto che, a termini dell'articolo 133 della Costituzione, " la istituzione di nuove Province nell'ambito di una Regione è stabilita con legge della Repubblica, su iniziativa dei Comuni, sentita la stessa Regione "; riafferma pregiudizialmente la propria esclusiva competenza costituzionale, a termini dell'articolo 43, seconda parte, dello Statuto speciale per la Sardegna, a modificare " con legge regionale " le circoscrizioni delle Province sarde, " in conformità alla volontà delle popolazioni di ciascuna delle Province interessate espressa con referendum "; e pertanto decide di proporre al Parlamento nazionale la istituzione pura e semplice della nuova Provincia di Oristano, senza che lo stesso provvedimento legislativo contempra l'attuazione di

contemporanee rettifiche territoriali fra le Province esistenti ».

Ordine del giorno Soggiu Piero - Melis:

« Il Consiglio regionale, nell'approvare le proposte del disegno di legge nazionale per la costituzione della nuova Provincia di Oristano, ritiene che la trasmissione al Parlamento del suddetto disegno di legge debba essere accompagnata da apposita relazione sulle manifestazioni di volontà pervenute dalle Amministrazioni dei Comuni interessati, con la raccomandazione che alla istituzione della nuova Provincia si provveda tenendo conto delle funzionalità e delle esigenze di vita della Provincia stessa e delle altre tre già esistenti ».

Ordine del giorno Soggiu Piero - Melis - Contu - Casu:

« Il Consiglio regionale, al termine della discussione sulla istituzione della quarta Provincia con capoluogo Oristano; rendendosi interprete delle esigenze delle popolazioni della Sardegna, manifestatesi nella discussione in Consiglio e nella stampa, per un migliore ordinamento amministrativo e per la ripartizione del territorio dell'Isola in circoscrizioni funzionalmente più efficienti di quelle attualmente esistenti; impegna la Giunta ad assumere le necessarie iniziative per addivinare, previa diretta consultazione del popolo sardo, ai provvedimenti attuabili in base alla legislazione vigente ed alle proposte di nuove leggi regionali e nazionali eventualmente occorrenti per la realizzazione di tale migliore ordinamento ».

Ordine del giorno Giua Angelo - Gardu - Falchi Pierina:

« Il Consiglio regionale, preso atto della volontà espressa da numerosi centri dell'Isola e particolarmente dell'Ogliastra, del Sarcidano e della Planargia sia con deliberato dei vari Consigli comunali sia attraverso la stampa; ritenuto che è necessario ed urgente procedere alla ripartizione del territorio dell'Isola in circondari per creare un più largo decentramento amministrativo onde venire incontro alle legittime aspirazioni ed esigenze della popolazione della Sardegna; impegna la Giunta a predisporre le opportune iniziative per la costituzione dei circondari, sentito il popolo sardo ».

**MASIA (D.C.)** afferma di voler replicare a qualche osservazione del consigliere Asquer. Dichiarò che il consigliere socialista è partito

lancia in resta contro i consiglieri Gardu e Pinna rei di aver sostenuto la tesi di costituire la nuova Provincia con i 64 Comuni della Provincia di Cagliari, dimenticando che tale tesi passò in Commissione proprio grazie al suo voto.

Considera assolutamente non vera l'opinione attribuitagli di voler costituire la nuova Provincia senza toccare un palmo di terreno della Provincia di Sassari. Sostiene di aver fin dall'inizio impostato una questione di carattere generale. E cioè che a termini dell'articolo 133 della Costituzione non si possono modificare i confini delle Province se non soltanto per fare confluire determinati Comuni alla costituenda Provincia. Spetta alla Regione provvedere alle modifiche territoriali delle Province esistenti in conformità alla volontà delle popolazioni interessate. Non si può assolutamente votare per il distacco del Goceano dalla Provincia di Sassari perchè le popolazioni di tale zona hanno espresso unanimemente parere contrario.

Conclude dichiarando di accettare gli emendamenti Gardu al suo ordine del giorno e di riservarsi di presentare alcuni emendamenti alla proposta di legge.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) si dice lieto di constatare che il suo ordine del giorno risponde alla necessità di raccogliere intorno ad una soluzione unitaria il maggior numero di consiglieri. Sarebbe stato certo meglio raggiungere una soluzione unitaria indicando tutti i Comuni che dovrebbero far parte della nuova Provincia di Oristano, ma indubbiamente è sempre un segno tangibile di progresso il fatto di manifestare la volontà di creare la nuova Provincia. Dichiaro di accettare la funzione del suo ordine del giorno con quello presentato da Masia.

Afferma che il secondo ordine del giorno tiene conto della necessità prospettata dalle popolazioni dell'Isola, ed emersa nella discussione in seno al Consiglio, di giungere ad una riorganizzazione delle circoscrizioni amministrative. Quando, per esempio, in Ogliastra si determina un movimento come quello del quale si è avuta la dimostrazione in Consiglio, è evidente che tale fatto denota un disagio profondo che si manifesta da più parti politiche.

Conclude augurandosi che il Consiglio giunga ad una votazione degli ordini del giorno e ad una conseguente coordinata votazione della proposta di legge che risponda al senso del dovere politico di ciascun consigliere, che

è quello di creare circoscrizioni amministrative funzionali e snelle.

GARDU (D.C.) ricorda di aver proposto due emendamenti all'ordine del giorno Masia. Chiede pertanto che la votazione di questo ordine del giorno avvenga per divisione.

GIUA ANGELO (D.C.) dichiara di concordare pienamente con Piero Soggiu per quanto concerne il decentramento amministrativo dell'Isola.

CASTALDI (D.C.) dichiara che i consiglieri Piero Soggiu e Masia non hanno spiegato con precisione se i loro ordini del giorno intendano precludere al Parlamento il potere di procedere a spostamenti interni tra le Province esistenti. Se gli ordini del giorno affermassero tale principio, l'oratore dichiara di dover insistere sul suo emendamento; nel caso contrario si dichiara disposto a ritirarlo.

PRESIDENTE è dell'opinione che nel testo dell'ordine del giorno Masia la competenza dell'articolo 43 dello Statuto sia bene specificata. Si può essere peraltro d'accordo nel ritenere superfluo il richiamo a tale articolo. Per quanto poi concerne la preclusione al Parlamento, afferma che non deve essere il Consiglio a dire al Parlamento che cosa può fare e che cosa non può fare. Sarà invece lo organo supremo dello Stato ad agire secondo le sue prerogative.

MASIA (D.C.) dichiara di concordare pienamente col Presidente.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Masia - Corda - Senes - Muretti - Pinna - Sanna - Dessanay - Meloni - Piero Soggiu:

« Il Consiglio Regionale della Sardegna, presa in esame la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 1953 avente per oggetto la proposta di legge nazionale n. 11 "Istituzione in Sardegna della Provincia di Oristano"; riconosciuto che, a termini dell'articolo 133 della Costituzione, "la istituzione di nuove Province nell'ambito di una Regione è stabilita con legge della Repubblica, su iniziativa dei Comuni, sentita la stessa Regione"; pur riaffermando pregiudizialmente la propria competenza costituzionale, a termini dell'articolo 43, seconda parte, dello Statuto speciale per la Sardegna, a modificare

con legge regionale le circoscrizioni delle Province sarde, " in conformità alla volontà delle popolazioni di ciascuna delle Province interessate espressa con referendum ", decide di proporre al Parlamento nazionale la istituzione pura e semplice della nuova Provincia di Oristano, con la raccomandazione che si provveda tenendo conto della funzionalità e delle esigenze di vita della Provincia stessa e delle altre tre già esistenti ».

D'ANGELO (P.N.M.) dichiara di votare contro l'ordine del giorno per questioni formali e sostanziali. E cioè perchè la coordinazione fra l'art. 133 della Costituzione e l'articolo 43 dello Statuto va attuata attraverso un atto legislativo complesso in cui si declinino bene gli elementi essenziali per la sua esistenza. Inoltre, perchè la creazione d'una nuova Provincia determina il mutamento delle circoscrizioni territoriali e quindi la competenza della Regione ai sensi dell'articolo 43 dello Statuto. E' pertanto un assurdo chiedere al Parlamento di predisporre una legge per costituire la Provincia di Oristano.

Afferma che in sostanza l'ordine del giorno si riduce ad un voto del Consiglio per la costituzione, da parte del Parlamento, della nuova Provincia. Il Consiglio è pertanto tornato al punto di partenza. Il Consiglio si è dimostrato incapace di trovare una via d'uscita dal labirinto in cui si è cacciato. La soluzione sarebbe stata quella di far tacere tutti i particolarismi superandoli nettamente. Ciò non è accaduto; ci si è ancorati a particolari interessi, senza riuscire a trovare quella via unitaria che tutti auspicano.

PINNA (M.S.I.) dichiara che l'ordine del giorno Masia non contrasta con l'opinione espressa dal consigliere D'Angelo. Ritene che il Parlamento, con l'ordine del giorno, venga investito del mandato di istituire con legge ordinaria la nuova Provincia. Se poi vedrà che le eventuali rettifiche delle circoscrizioni territoriali può farle con sua legge, le farà. Nel caso contrario, il Parlamento demanderà al Consiglio regionale la competenza.

DESSANAY (P.C.I.) dichiara che il suo Gruppo voterà a favore dell'ordine del giorno concordato che segue la via che fin dall'inizio le sinistre avevano indicato. Afferma che l'ordine del giorno non concede al Parlamento la facoltà di procedere alle modifiche delle circoscrizioni provinciali previste dallo articolo 43 dello Statuto.

PERNIS (P.N.M.) dichiara che per coerenza dovrebbe votare contro l'ordine del giorno concordato; ma per rispetto all'atteggiamento assunto dal suo Gruppo voterà a favore.

CONTU (P.S.d'A.), *relatore*, dichiara di votare a favore dell'ordine del giorno concordato soltanto per un riguardo alla volontà espressa dalle popolazioni interessate, pur essendo dell'opinione che la creazione della quarta Provincia non risolva i legittimi interessi di tali popolazioni. Afferma di votare a favore, anche confortato dal pensiero che il Consiglio è chiamato a votare anche l'altro ordine del giorno che auspica il passaggio dal periodo provincialistico e quello regionalistico circondariale o dipartimentale.

COVACIVICH (D.C.) dichiara di votare a favore dell'ordine del giorno, pur non condividendone la sostanza. Si augura che il nuovo ordinamento regionale provochi la morte delle anacronistiche barriere provinciali che fin dal sorgere dell'autonomia hanno intossicato la vita del Consiglio.

CASTALDI (D.C.) dichiara di ritirare il suo emendamento all'ordine del giorno e di votare a favore, poichè sono state accettate alcune proposte per migliorarne il testo.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara di salutare con piacere la presentazione di una soluzione unitaria del problema per quanto essa non sia forse la migliore che si potesse desiderare. Pensa che l'ordine del giorno non significhi sfiducia nell'opera svolta dalla Giunta in seguito al mandato preciso del Consiglio, ma anzi che in esso sia implicito il riconoscimento che la Giunta ha lavorato con senso di serenità e obiettività, superando talune posizioni certamente delicate.

Dichiara la sua perplessità per le affermazioni del consigliere Dessanay, che ha dato un'interpretazione del secondo capoverso dell'ordine del giorno completamente diversa da quella data dagli altri presentatori. Prega, pertanto, il Presidente di mettere in votazione per divisione l'ordine del giorno, poichè egli, se può approvare i primi due commi e l'ultimo, deve astenersi dal votare il terzo.

PRESIDENTE mette in votazione i primi due commi dell'ordine del giorno.

(Sono approvati).

Mette in votazione il terzo comma.

*(E' approvato).*

Mette, infine, in votazione l'ultimo comma.

*(E' approvato).*

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del secondo ordine del giorno concordato:

« Il Consiglio regionale, preso atto della volontà espressa da numerosi centri dell'Isola, e particolarmente dell'Ogliastra, del Sarcidano e della Planargia, sia con deliberato dei vari Consigli comunali sia attraverso la stampa; ritenuto che è necessario ed urgente procedere alla ripartizione del territorio dell'Isola in circoscrizioni per creare un più largo decentramento amministrativo onde venire incontro alle legittime aspirazioni ed esigenze delle popolazioni della Sardegna; impegna la Giunta a predisporre le opportune iniziative per la costituzione di dette circoscrizioni, previa diretta consultazione del popolo sardo ».

GARDU (D.C.) dichiara di votare a favore poichè ritiene che la creazione dei circondari non comporti la soppressione delle Province.

PERNIS (P.N.M.) dichiara di votare a favore perchè l'ordine del giorno risponde alle sue concezioni.

MURETTI (P.N.M.) dichiara di votare a favore e invita la Giunta a predisporre uno studio per la suddivisione in circondari del territorio dell'Isola.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara di votare a favore dell'ordine del giorno e prende l'impegno di iniziare il lavoro proposto dal consigliere Muretti.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno.

*(E' approvato).*

Mette, quindi, in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

*(E' approvato).*

*La seduta è tolta alle ore 13 e 15.*